

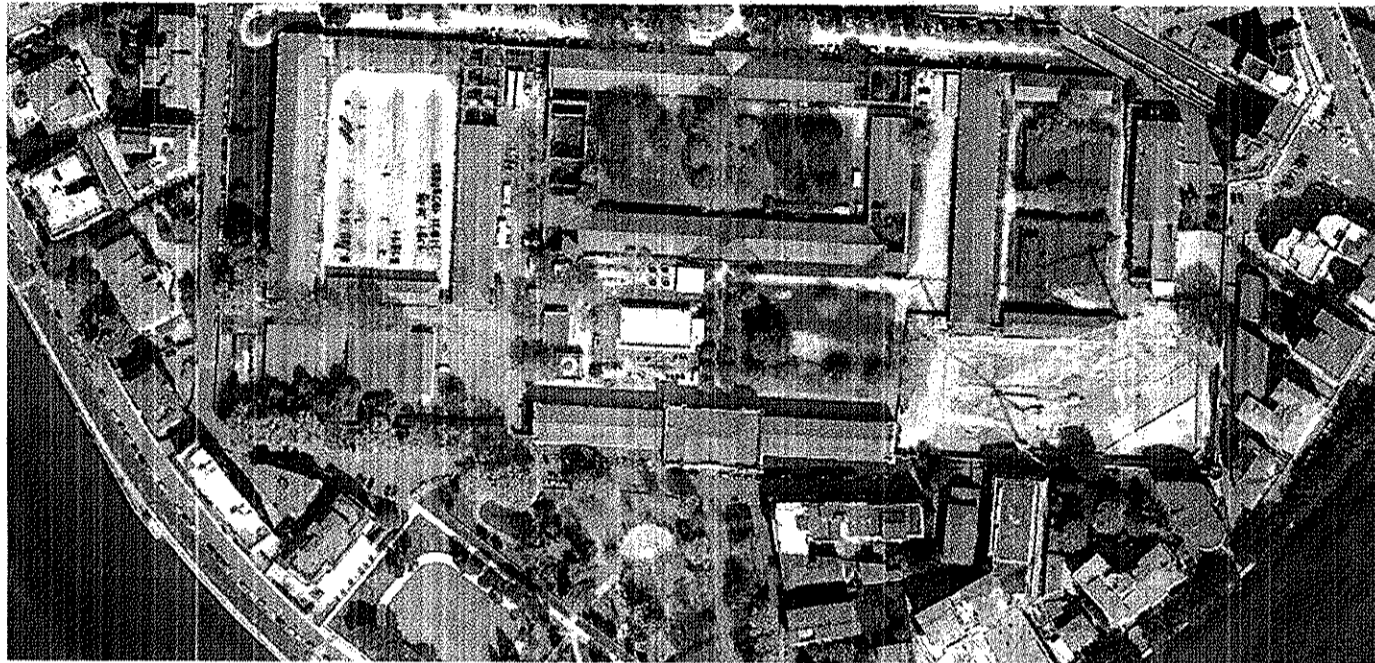
Mercoledì 30 novembre, ore 20.45. Scatta la "tagliola", ovvero l'articolo 43 comma 6 dello Statuto comunale, che consente di interrompere un dibattito in aula consiliare, qualora ci siano tempi stretti da rispettare. E l'Arsenale è una di quelle materie su cui si doveva correre. La decisione per la riqualificazione del monumento asburgico, infatti, attendeva ormai da otto anni, a fronte di un dibattito che prosegue da lustri. Alla fine è stato approvato il piano firmato Contec, società di progettazione che per la riqualificazione dell'area si appoggerà alla ditta Italiana Costruzioni, con sede a Roma. È dallo scorso marzo il progetto ufficiale dell'amministrazione Tosi: costi contenuti (45 milioni, di cui 14,45 messi da Palazzo Barbieri) al prezzo di dover cedere a privati, tramite l'affitto di alcune superfici, parte dello spazio a scopo commerciale. Un *project financing* che vedrà anche la formula dell'affitto gratuito per 50 anni, un costo "virtuale", per il Comune, di altri 15 milioni. Il tutto per una tempistica che, espletata la parte burocratica (tra cui una gara europea, anche se i firmatari del progetto partono in linea teorica avvantaggiati), dovrebbe prevedere tre anni di lavoro: dal 2018 al 2021.

Arrivati a questa data, sempre che i tempi siano rispettati, che cosa diventerà l'Arsenale? Il progetto prevede una suddivisione in cinque zone. Il piatto forte è la Corte Centrale, che verrà ricoperta da un tetto trasparente e messa al riparo, così, dalla pioggia. All'interno verrà creata una passeggiata "su più livelli", una sorta di saliscendi artificiale. L'idea è quella di farne una grande piazza coperta che possa ospitare eventi culturali. Negli edifici 2 e 3, immediatamente contigui ci sarà il grosso delle attività commerciali, inclusi ristoranti e bar.

C'è poi la Palazzina di Comando, la parte che funge anche d'ingresso con l'inconfondibile scritta. All'interno di essa verrà ricavato un auditorium di 450 posti, altre sale per attività commerciali. Sarà tutta pubblica, per funzioni e vocazione, la parte più "periferica" del complesso: i cortili est e ovest. Il primo ospiterà la scuola materna, com'era nei piani da qualche anno: funzionerà per 80

# Arsenale, è la tua ora ecco come si trasformerà

Attività commerciali, auditorium, una materna, spazi museali...



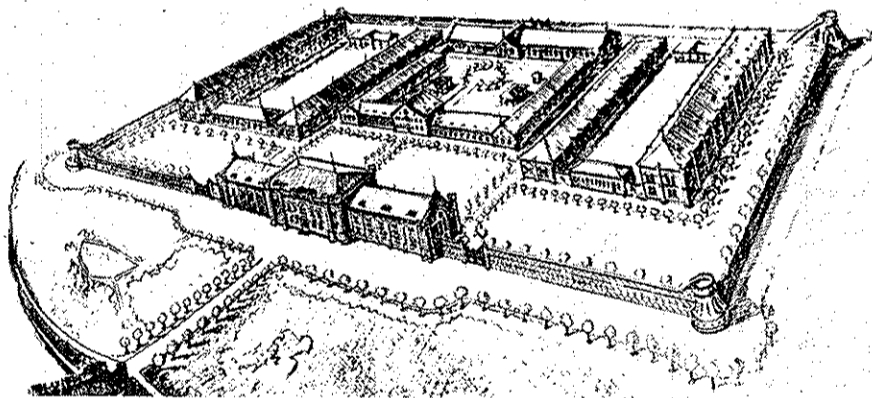
## Il "Francesco Giuseppe" austriaco solo per 6 anni

Gioiello per eccellenza della Verona asburgica

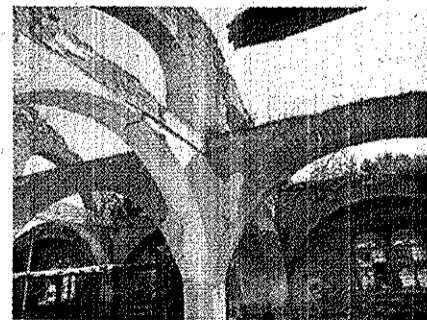
Con la sua architettura "neo-medioevale", che segue rigorosamente i dettami del *Rundbogenstil* austriaco (ossia lo "stile dell'arco a tutto sesto"), l'Arsenale è il gioiello per eccellenza della Verona asburgica. Come molte altre opere militari austriache, venne portato a termine negli anni '60 del diciannovesimo secolo (1861) rimanendo in possesso del committente (Franz Josef, Francesco Giuseppe, da cui prende il nome) per appena cinque anni. In quel contesto strategico che era il Quadrilatero, lo volle il feldmaresciallo Radetzky, allo scopo di avere un luogo di manutenzione e deposito delle armi leggere e dei materiali d'artiglieria. Inoltre, in tempo di pace, avrebbe dovuto ospitare anche parte delle artiglierie da fortezza. Progettato come una piccola città, con tanto di palazzine, corti e spazi per accampamenti, passò al Regio esercito dopo il 1866: i militari italiani lo mantennero fino al 1996. Da allora si sono succeduti diversi progetti di recupero, uno dei quali economicamente molto impegnativo, quello dell'architetto inglese David Chipperfield.

Ora un progetto di recupero, pur se tra compromessi e concessioni ai privati, sembra finalmente avere un via libera. Quello che è innegabile è

che l'Arsenale sia un posto speciale per i veronesi. A testimoniarlo ci sono, tra le altre iniziative, anche le ventimila firme raccolte per eleggerlo a "luogo del cuore": un bottino che a febbraio potrebbe portare a Verona un contributo (tramite il Fondo per l'ambiente italiano, che ha organizzato l'iniziativa) per riportare il complesso all'antico splendore. [D. Ors.]



Com'era... e com'è



bambini della zona, 20 dei quali dell'asilo-nido. Non sarà l'unico spazio dedicato ai più piccoli. Sempre nello stesso stabile sorgerà la "Città dei bambini", una sorta di parco giochi con spazi interni. Ma anche qui non mancherà qualche negozio, previsti negli edifici 22, 23 e 24.

Nel cortile ovest, dunque lato San Zeno, ci sarà la sezione staccata del Museo di Storia naturale, dove sarà esposto materiale ora non visibile al pubblico. Il "quinto quinto" è costituito dalle rimanenti aree verdi, che verranno riqualificate e censite come tali.

Il dubbio è sempre lo stesso: i tempi verranno rispettati? Da parte della ditta (che comunque dovrà aggiudicarsi il bando) c'è molta prudenza. Giorgio Ferrari, architetto della Contec, fa sapere che «il momento economico non è dei migliori e occorrono delle certezze. I dubbi maggiori – prosegue il progettista – sono legati alle autorizzazioni per il progetto definitivo: molto dipende dalla velocità di risposta dei diversi enti. È qualcosa che non dipende da noi. Magari i tempi potrebbero essere anche più rapidi».

Accanto alla maggioranza che esulta per il provvedimento "storico", c'è una minoranza (in Consiglio) che mal digerisce il piano per il futuro dell'Arsenale. «È morta la nostra speranza di fare dell'Arsenale un luogo aperto per la città – è il commento amareggiato di Elisa La Paglia, del Pd –: è fuori il Teatro Laboratorio (storica realtà veronese, ospitata negli ultimi anni in uno degli stabili, ndr); è fuori dal progetto l'ala del '700 di Castelvecchio che avrebbe unito le due sponde; e del museo di Storia naturale rimangono solo i magazzini». Ma c'è anche un'opposizione "civica": è quella del Comitato Arsenale, che il 30 novembre ha pubblicato una serie di osservazioni alla delibera. Tra i rilievi, quello che l'area dedicata ai negozi di vicinato, sarebbe di fatto, per conformazione e dimensioni, "un grande centro commerciale" e che il contributo pubblico (al netto del corrispettivo di disponibilità, ovvero del canone di affitto che comprende anche le manutenzioni straordinarie) vada ben oltre il 30% previsto dalla legge.

Daide Orsato

**NUOVO "Parcheggio Centro"**

(ex-Gasometro)

**1 € l'ora**

10 € per 24 ore

**bus navetta per il centro**

A pochi passi dall'Arena e dall'Università degli studi di Verona

...il parcheggio *dei Veronesi*

**AMT** Liberi di Muoversi

AZIENDA MOBILITÀ TRASPORTI VERONA

www.amt.it **f** AMT spa Verona